

IMPRESA 2020 ASSEMBLEA UIB

Una pioggia di miliardi sul Piemonte

Concertazione Regione-Confindustria: «Saremo i primi ad agire». **Biella capofila per sostenibilità**

C'era anche Carlo Piacenza per conto dell'Unione Industriale Biellese al vertice voluto mercoledì sera scorso dal presidente regionale Alberto Cirio che ha voluto radunare **Confindustria Piemonte** con il neo presidente Marco Gay e le articolazioni territoriali per illustrare il piano piemontese per l'Europa. Gli assessori regionali hanno spiegato le iniziative in cantiere. In tutto, malcontati, sul Piemonte potrebbero "ricadere" circa quattordici o quindici miliardi di euro. Una cifra da capogiro e mai vista, se si pensa che, in tempi normali, solo i fondi europei assegnati alla Regione non superano i tre miliardi, di cui una parte consistente non spesa. La scommessa è fare in modo che la pioggia di denaro in arrivo, tra Recovery Fund, programmazione europea ordinaria, ed eventuale Mes, non si disperda in mille rivoli e, soprattutto, che «scarichino il loro effetto nel modo più rapido possibile». Ecco perché il presidente Alberto Cirio e il numero uno piemontese della Confindustria, Marco Gay, hanno deciso di unire le forze per concertare il primo «piano industriale del Piemonte». Un programma su misura delle imprese - come un a bito made in Biella -, in base alle reali necessità di investimento e di innovazione, per incanalare al meglio le risorse là dove servono.

Per questo la giunta regionale, guidata da Cirio, e il consiglio dell'associazione degli industria-

li, si sono incontrati per mettere le basi di un piano di azione comune per l'utilizzo dei fondi in arrivo da Bruxelles. «La sommatoria delle risorse attese dal Piemonte nei prossimi mesi - ha chiarito il presidente della Regione - ammonta a circa 8-9 miliardi dal Recovery Plan, di cui metà a fondo perduto, ai quali vanno aggiunti, se il Parlamento lo deciderà, le risorse del Mes per circa 2,6 miliardi. Senza contare, poi, la nuova programmazione

2021-2027 dei fondi europei che vale circa 3 miliardi, a cui si sommano ancora fondi strutturali per un altro miliardo».

Il Piemonte non intende vivere di sola ricaduta e pensa fin d'ora come orientare le scelte e lo vuol fare per tempo «essere la prima ad agire». «Si tratta - ha spiegato Cirio - di una cifra mai avuta prima a disposizione per la crescita del nostro territorio». E che dunque bisogna sapere come e dove spendere. Il modello è quello del piano di sviluppo rurale sulla base del quale vengono programmati i fondi destinati all'agricoltura. Il presidente ha aggiunto che ci sarà

un piano per l'industria, uno per l'artigianato e uno per il commercio.

I cinque assi. Industria, trasformazione digitale, infrastrutture, internazionalizzazione e giovani saranno i cinque assi attorno ai quali si muoverà il piano. «La nostra missione è creare crescita e posti di lavoro - ha spiegato Marco Gay -. Sono in arrivo ingenti risorse dedicate alla ripartenza, e c'è bisogno di una strategia. Per questo abbiamo immaginato di articolare il futuro piano su cinque direttrici», quelle considerate prioritarie dalle imprese. A questo proposito, durante il vertice, l'assessore Elena Chiorino ha suggerito fra le altre iniziative quella di indicare Biella e il suo distretto come capofila e traino sul tema della sostenibilità che rientra a pieno titolo fra i capitoli finanziabili coi fondi del Recovery.

Infine, per il presidente della Regione una delle esigenze è stata quella di inaugurare un nuovo modo di lavorare. «Con Confindustria - ha detto Cirio - abbiamo avviato un nuovo metodo per lavorare insieme in un momento così delicato: la concertazione è importante sempre ma lo è soprattutto ora che si possono realmente porre le basi per una svolta della Regione. I posti di lavoro sono fondamentali ma non ca-

dono dal cielo bisogna operare le scelte coerenti per ottenerli».

• R.A.

FORMAZIONE

Dalla Regione arrivano 42 milioni di euro per la formazione finalizzata alla lotta contro la disoccupazione. Lo ha stabilito la Giunta regionale che si è tenuta venerdì mattina. Lo stanziamento è stato considerato fondamentale, specie in questo particolare periodo caratterizzato dalla perdita di parecchi posti di lavoro dovuta all'emergenza Covid19. Da qui la necessità, per i lavoratori, di poter accedere a tutti gli strumenti di formazione e ricollocamento sul mercato del lavoro. Alla spesa si farà fronte con le risorse Por Fse 2014-2020, iscritte sul bilancio di previsione 2020-2022. L'assessore competente Elena Chiorino ha ricordato che vi sono parecchie aziende che ricercano invano sul mercato figure professionali che attualmente mancano o scarseggiano: l'investimento in formazione è fondamentale, non c'è competitività senza competenze e competenze senza adeguata formazione.

I CINQUE ASSI

Industria, trasformazione digitale, internazionalizzazione infrastrutture e giovani



Il presidente della Regione Piemonte e il presidente di **Confindustria Piemonte** Marco Gay all'incontro di mercoledì

